**GLI “INCA**” (seconda parte)

**1)** Anche la cultura “**Sicàn –Lambayeque**” fu abbandonata (per piogge e inondazioni intorno al 1100 d.C.)-, ma era già nata la duratura **cultura Chimù** (1100-1470) con sede a **Chan Chan** nella vicina valle Moche, grazie ad un nuovo “eroe fondatore”, simile al fondatore di Sicàn, anche lui venuto dal mare: la metallurgia dell'oro, dell'argento e del rame arsenicato conobbe allora il massimo progresso, che gli **Inca** raccolsero con il trasferimento degli orafi da **Chan-Chan** a **Cusco** nella Sierra meridionale.

**2) "Inca"** fu l'eroe eponimo, emerso dal **lago Titicaca** con una verga d'oro destinata ad indicare sia il luogo di fondazione della nuova capitale sacra (**Cusco -"ombelico” del** **mondo-**) sia la montagna su cui celebrare l'antico culto solare (**Machu Pichu).** Da lì gli **Inca** risalirono a nord controllando un vasto territorio, sottomettendo pacificamente varie etnie, lasciate in governo ai capi vinti (non fu una conquista militare né economica perché nella cultura andina, ora unificata grazie a una lingua comune -il **"quequa"-,** prevalse il concetto della reciprocità e della concordia**)**.

**3)** L'oro funzionò in queste alleanze non come scambio economico ma come cose belle e luminoseprodotte con questo metallo e consegnate quali segni di amicizia ("**regali in-utili")**, e come "**sim-boli**" di sacro legame con gli antenati, che lo scambio economico e la fusione in monete avrebbero profanato. Invece gli Spagnoli, dopo le prime notizie inviate in Europa in occasione della "**scoperta"** (nelle quali ricorrevano espressioni come: “meraviglia”, “luogo favoloso”, “rimedio alla povertà”, **"u-topia**"), vissero la **"conquista" -"vale un Perù!"-** secondo il criterio mercantilistico della nuova classe che in Europa succedeva in quegli anni alla nobiltà, ai cavalieri, al clero (sono gli anni del **"Don Chisciotte")**.

**4)** Guidati da tale criterio, i **conquistadores** spagnoli poterono approfittare dei conflitti per la successione, colà sorti alla morte nell’epidemia di vaiolo di **Huayna Càpac**, tra **Huàscar -**a **Cusco- e Atahualpa -**a **Cajamarca-**. Dopo l'uccisione, ordinata dal fratello, di Huàscar gli sconfitti del Sud si schierarono con **Francisco Pizarro** ma ottenendo la propria scomparsa insieme alla loro sacra capitale Cusco. Pizarro intanto imprigionò Atahualpa e gli impose un alto riscatto in oro e argento che non servì a risparmiargli la vita. Del lauto bottino di Pizarro arrivò solo una piccola parte nelle mani degli spagnoli, sufficiente però per alimentare in Europa leggende mai finite sull' **El- dorado -**su presunti tesori nascosti nelle montagne o sommersi nei laghi ingiustamente appartenenti a capipopolo indegni quali feroci tagliateste- e provocare la “fame dei **conquistadores**.

**5)** Contro la “cannibalica” **<<*auri sacra fames*>>** (nella valutazione morale di M. Montaigne) di questi si schierarono alcuni religiosi spagnoli come Antonio de **Montesinos** e Bartolomeo **Las Casas** -ascoltati dalla corte di Madrid- scongiurando che la "conquista" degenerasse in genocidio e anzi favorendo, con l’auspicio dei matrimoni misti e con la protezione della Vergine di colore indigeno (apparsa a **Juan Diego** a Tenoctitlan -capitale azteca e proclamata patrona di tutte le Americhe- nel 1531), la più svariata convivenza di razze e di etnie della storia (spagnoli, creoli, indios, meticci, negri, mulatti...).

**6)** Soltanto nel ‘900 dopo la prima “guerra mondiale” la riscoperta degli Inca si è diffusa in Europa col moderno turismo sostenuto dalla fotografia: il peruviano di etnia quequa **Martin Chambi** (1891-1955) fu il primo a produrre un servizio fotografico che consegnò la geografia delle Ande e l’evoluzione della civiltà andina comunicandocene il fascino indimenticabile, a riscatto di una storia dimenticata, ma anche a memoria di un’Europa che si è arricchita sulla predazione di quegli indigeni e che può ora raggiungere col dispendioso turismo consentito da quel lontano arricchimento.

**7)** Con la riscoperta novecentesca degli Inca l’Europa può guardare con occhio più sereno la sua lontana storia di “**scoperta-conquista**” del Nuovo Mondo, riconsiderare con criteri meno moralistici le valutazioni elaborate sull’ <<*auri sacra fames>>* da **M. Montaigne** e ridare credito ai propri valori di “*politeia*” e di “*civitas”*giuridicamente organizzata, che la hanno distinta nella sua storia antica medievale moderna e che a quei popoli era mancata.